

**Il caso** Il vicesindaco Cornago: «Effetto della crisi: si rivolgono al pubblico perché diventa sempre più difficile trovare lavoro nel privato»

# Almè, in 72 in fila per un posto fisso di tecnico

Isritti record al concorso del Comune: sono più i laureati (44) dei diplomati (28). In lizza per 1.100 euro al mese

**ALMÈ** La crisi passa anche per i concorsi pubblici con il tasso d'affluenza media che supera le soglie di normalità. Se ne sono accorti in questi giorni al Comune di Almè. Per un bando pubblico pubblicato sulla Gazzetta ufficiale per l'assunzione di un istruttore comunale (categoria C1) a 36 ore settimanali (stipendio attorno ai 1.100 euro netti) si sono visti recapitare ben 72 domande di partecipazione. Un numero che a memoria degli amministratori non trova precedenti negli anni passati.

«È un segno evidente della crisi che stiamo sperimentando – sottolinea il vicesindaco, Luciano Cornago –. Un elemento che suggerisce come la ricerca di un posto di lavoro sia un'impresa ardua oggi nel privato. Di conseguenza si concentrano le energie su possibilità professionali nel pubblico». Settantadue iscritti equamente distribuiti tra uomini (35) e donne (37) che oggi, dalle 9 e alle 14.30, affronteranno, rispettivamente, la prova scritta e la prova pratica per poi aspettare il verdetto dopo l'esame orale del 14 (ore 9). Se per partecipare bastava un diploma di geometra un altro segnale indicativo della penuria di sbocchi lavorativi post università è dato dal numero di laureati che affrontano il bando: ben 44 (i diplomati sono 28) corrispondenti a quasi il 60% del domande complessive arrivate agli uffici municipali di via Marconi.

«Anche di fronte a queste statistiche – continua Cornago – non possiamo non considerare il periodo at-

tuale come estremamente difficile per un giovane che nutre le proprie prospettive di futuro attraverso un'occupazione confacente al suo curriculum. Noi vaglieremo un buon tecnico comunale e che possa essere un architetto o un ingegnere non può che farci piacere. Ma è evidente che si tratta di un posto che fa a pugno con la fatica e l'investimento infuso in tanti anni di studio». Anche sulla residenza degli iscritti non mancano le sorprese. Se lo zoccolo duro dei partecipanti attesta di vivere in Lombardia (80%) non manca chi

tenta di agguantare quei 1.100 euro partendo dal Sud dell'Italia. Cinque iscritti arrivano dalla Sicilia, tre dalla Calabria, due dalla Puglia e uno dall'Abruzzo.

«E se pensiamo – precisa Cornago – che i posti "in palio" si riducono a uno viene da pensare al tempo e al denaro speso per attraversare l'Italia, trovare alloggio per mezza settimana e attendere un esito per nulla scontato considerato l'affluenza massiccia». Il bando di concorso è stato necessario per il passaggio del precedente istruttore comunale (Pierluigi Rottoli) al Consorzio del Parco dei Colli di Bergamo. «Perdiamo una persona valida e efficiente – conclude Cornago – ma dopotutto l'opportunità che gli si è aperta a Valmarina (sede del Parco, ndr) non è per nulla trascurabile. Confidiamo di "sostituirlo" con un altrettanto capace e attento professionista». D'altro canto il numero elevato dei partecipanti può far ben sperare sul desiderio del vicesindaco.

Bruno Silini

*L'80% proviene dalla Lombardia ma in cinque vengono da Sicilia, Calabria e Puglia. «Viaggio dispendioso per un esito tutt'altro che scontato»*



In 72 per un posto di tecnico comunale ad Almè

## SCANZOROSCIATE

### ACCUSATA DI MANDARE I DUE FIGLI A RUBARE MAMMA DENUNCIATA

Una mamma rom trentaseienne, originaria della Bosnia-Erzegovina, è stata denunciata ieri dai carabinieri per impiego di minori (i suoi due figli) nella commissione di reati. I due ragazzini, un maschio e una femmina, di 12 e 13 anni, sono infatti stati notati in un condominio di Scanzorosciate, in via Polcarezzo. I residenti, insospettiti dalla loro presenza, che sono intervenuti a bloccarli. Vista l'età, i due non erano imputabili di alcun reato, ma potevano solo essere segnalati al tribunale di Brescia.

I carabinieri hanno però deciso di svolgere un controllo più approfondito, cercando nei dintorni la presenza di un eventuale «mandante» che potesse aver inviato i giovanissimi nel palazzo. È così che hanno trovato la mamma dei due ragazzini, D. R., denunciata in stato di libertà per impiego di minori in un reato.

Un tipo di denuncia significativo in quanto punta a colpire gli adulti sospettati di «addestrare» i più piccoli a commettere furti.

## Il programma sperimentato alle scuole medie di Stezzano. L'esperienza raccolta in un libro

# Dialogo con i disabili grazie a un software

### IN BREVE

#### Oriocenter, ruba abiti Bloccata una romena

→ È finita nei guai per aver rubato alcuni vestiti all'Oriocenter: una quarantenne romena, ieri attorno alle 10.45, ha preso due capi dal punto vendita Pellizzari, e convinta di aver rimosso le placchette antitaccheggio, ha cercato di guadagnare l'uscita. Ma alle barriere è scattato l'allarme perché una placchetta era invece rimasta all'interno di uno dei capi: la romena si è messa a correre, una delle commesse del negozio è intervenuta e ha avvertito la sicurezza dell'Oriocenter. La donna, che aveva nascosto addosso degli arnesi per tranciare le placchette, insieme ai capi rubati (un jeans e un maglione del valore di circa 200 euro) è stata quindi consegnata ai carabinieri di Stezzano.

#### Gli ospiti della «Piccinelli» al museo di Brusaporto

→ Oggi una trentina di ospiti della Pia Fondazione «Piccinelli» di Scanzorosciate visiteranno il Museo della civiltà contadina allestito nei locali della «Vecchia Filanda» a Brusaporto. «Un pomeriggio prenatalizio» – spiegano le organizzatrici – per vivere insieme un'esperienza speciale». Ad accompagnare gli ospiti ci saranno i volontari del «Gruppo dolce presenza», da sempre attivi nella residenza sanitaria anziani. Francesco Maffei, proprietario del Museo e presidente dell'Associazione «Amici di Pensare Cristiano», accoglierà personalmente gli ospiti: «Sono felice di questa occasione che si presenta. Visitare il nostro museo significa andare alla scoperta di un mondo contadino che ormai non c'è più, ma che è parte integrante della nostra storia e delle nostre tradizioni. L'obiettivo del museo è proprio quello di mantenere vivo il ricordo del nostro passato, perché ne facciamo memoria». Dopo la visita al Museo, il gruppo andrà al Centro commerciale Iper di Seriate e il pomeriggio si concluderà con una merenda e la consegna di un piccolo regalo a tutti i partecipanti: all'interno dell'Iper di Seriate, fino al 13 dicembre, sarà allestito uno stand con tutti i manufatti realizzati quest'anno dagli ospiti della Rsa.

**STEZZANO** Tutto era partito nel 2000 con una ragazza bergamasca. Sara, affetta da una grave forma di tetraparesi spastica e che all'epoca aveva 18 anni. Poi la sperimentazione ha toccato fabbriche e ospedali come il Niguarda di Milano, fino ad arrivare, nel 2007, alla scuola media di Stezzano che per sei mesi si è trasformata in un polo sperimentale aperto ai ragazzi disabili di tutta la provincia. Infine, gli ultimi due anni, all'ospedale di Gazzaniga, nell'unità operativa di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza, dove grazie all'integrazione tra i vari specialisti, il progetto, da software informatico di riconoscimento vocale rivolto a soggetti con gravi difficoltà a parlare e relazionarsi, si è perfezionato in un vero e proprio strumento terapeutico e didattico.

Si chiama «Dialogo attivo» ed è stato ideato da Flavio Zardus, ingegnere sistemista di Monza, che ora, di questa sua esperienza, ha scritto un libro, «Tuo figlio non parla bene...», assieme a Matilde Mazzocca, medico otorinolaringoiatra e foniatra, edito da Cisalpino, gruppo editoriale universitario. È proprio a Bergamo, dove il progetto ha mosso i primi passi, il volume sarà presentato in anteprima, a febbraio, alla libreria Buona Stampa, prima della presentazione ufficiale che avverrà in primavera nell'aula magna dell'Università statale di Milano.

La peculiarità del metodo è che per utilizzarlo, in ogni forma di disabilità, è sufficiente che il soggetto riesca ad emettere almeno due suoni diversi a comando, sia in grado di fare un respiro profondo a comando e abbia capacità di masticazione. Il computer a cui il software viene collegato, dotato di un microfono, è in grado di ascoltare la lingua italiana e non solo, scrivere e parlare, permettendo così a disabili di esprimersi, telefonare, dettare, farsi comprendere, e quindi integrarsi.

E le percentuali di miglioramento della comunicazione sono davvero significative: nelle sordità e disartrie il 100%, nella sindrome di down il 90%, negli autistici, cerebrolesi il 50%, negli impossibilitati alla comunicazione con l'emissione di soli due suoni il 65%.

«È pensare che fino a dieci anni fa il mondo della disabilità mi era completamente sconosciuto – spiega Zardus – e non avrei mai pensato di dedicarmi completamente a questo sistema, che si oc-

cupa di migliorare la comunicazione verbale dell'individuo indipendentemente dall'età o dal problema. In questi anni è stato fatto molto, arrivando anche a costituire un'associazione no profit, "Benessere e tecnologie" formata da uno staff di cinque medici specialisti nei processi comunicativi, che si occupa di formazione e aggiornamento per medici, insegnanti, educatori, oltre a occuparsi del controllo costante dei casi e dell'avanzamento scientifico del sistema».

«Dopo l'esperienza alla scuola media di Stezzano – continua Zardus –, resa possibile grazie al prezioso apporto e stimolo di Ugo Albrighi (ex funzionario regionale e presidente dell'associazione "Servizio promozione sociale", ndr), che è colui che mi ha consentito di avvicinarmi al mondo della disabilità, è stato nei due anni all'ospedale di Gazzaniga che il sistema si è perfezionato con l'integrazione tra le diverse scienze mediche: partendo dalle famiglie dei ragazzi conosciute in ospedale abbiamo potuto integrare "Dialogo attivo" a casa e a scuola, seguendo i risultati costantemente». Ora la sperimentazione è conclusa e il servizio si trova attivo in due istituti comprensivi a Monza e Sesto San Giovanni. Sono stati circa 600 i pazienti seguiti in tutta Italia, una quarantina nella sola provincia di Bergamo. Per informazioni: [www.dialogoattivo.net](http://www.dialogoattivo.net).

Stefano Bani

*Decodifica i suoni e i silenzi e permette di comprendere con chiarezza persone affette da disartrie*

## Valbrembo, gruppo di 85 runner nella ditta di distributori di snack



I runner di Valbrembo

**VALBREMBO** Dopo i biker, ora sono arrivati anche i runner a tenere alto il nome della N&W Global Vending, l'azienda di Valbrembo leader mondiale nel mercato dei distributori automatici per bevande e snack. Solo due anni dopo la costituzione del gruppo dei biker, il nuovo nato è il grup-

po dei runner, presieduto da Diego Rota, che si avvale della preziosa collaborazione di diversi colleghi nella programmazione delle uscite e delle gare a cui il gruppo parteciperà. «Al nuovo gruppo – spiega il presidente Rota – hanno aderito 85 soci, dipendenti aziendali che lavorano

negli stabilimenti di Valbrembo, Mozzo e Mappello. L'obiettivo è quello di promuovere e sviluppare la cultura e la pratica dell'attività podistica». Nel corso di quest'anno sono state programmate una quindicina di uscite di gruppo nel territorio bergamasco.

Gabriella Pellegrini

## Feste e assistenza per gli anziani soli. Ma servono più volontari Scanzo, valzer di gite degli over 75

**SCANZOROSCIATE** Non è un grande problema essere anziani a Scanzorosciate. Qui, con sede nel Centro diurno anziani, nella centralissima piazza del Mercato, è attivo ormai da trent'anni il Circolo pensionati, un gruppo di volontariato forte di oltre 400 soci, ben radicato sul territorio. Un centro sociale che opera a tutto campo, a servizio di tutta la cittadina, svolgendo numerosi compiti di volontariato e organizzando varie attività nel settore sociale e culturale, in stretta collaborazione con l'assessorato ai Servizi sociali. Certo, gli anziani che sono ancora autonomi non hanno problemi a partecipare alla vita del Circolo pensionati. Ma a Scanzorosciate sono tanti anche gli anziani che non sono autosufficienti, persone disabili, con autonomia ridotta o persone sole che, per vari motivi, vivono situazioni di isolamento sociale o fanno fa-

tica a uscire di casa. Ebbene, anche per loro c'è la possibilità di vivere esperienze di aggregazione, di incontro fra coetanei, di animazione condivisa. Da alcuni anni, infatti, è operativo, a cura dell'assessorato ai Servizi sociali, il progetto «Gitando», che prevede l'organizzazione di momenti di socializzazione per gli anziani che sono in carico al Servizio di assistenza domiciliare (Sad) o per gli «over 75» che vivono soli. «Organizziamo gite, escursioni e visite guidate in alternativa a quelle del Circolo Pensionati – spiega Barbara Corti, responsabile dell'area anziani dell'assessorato ai Servizi sociali –. Guidati da un gruppo di volontari, preparati e formati dall'Asl e dall'Ufficio servizi sociali, gli anziani vengono presi in carico da casa, e, a volte in auto e a volte a piedi, fatti partecipare alle nostre iniziative: tombole in oratorio, film nelle sa-

le della biblioteca, visione di film e documentari nella sala polivalente, ma anche partecipazione alla Festa di Natale e alla Festa di Pasqua. Durante l'anno, poi, organizziamo una decina di uscite di gite». «Sono una quarantina i nostri nonni soli – continua Barbara Corti –. Sono sempre seguiti da cinque volontari e alcuni operatori, soprattutto quando ci si trova di fronte a soggetti disabili. Oltre al trasporto, offriamo il pranzo e la merenda. Certo, i costi ci sono, ma siamo aiutati sia dalla disponibilità dell'assessorato sia da alcuni benefattori». «Siamo sempre alla ricerca di volontari – spiega l'assistente sociale, Paola Zanetti –. Chi volesse offrire il proprio tempo, può contattare l'Ufficio Servizi sociali, aperto il martedì e venerdì, dalle 10 alle 12.30 e nei pomeriggi di lunedì e giovedì, dalle 16 alle 18».

Tiziano Piazza

## CURNO



### Aiuti ai terremotati, volontari premiati

Un riconoscimento per i volontari della Protezione civile di Curno che si sono impegnati in Abruzzo dopo il terremoto. Il neoassessore alla Protezione civile Angelo Fassi ha consegnato sette targhe ad altrettanti volontari, durante il Consiglio comunale. «Un grazie sincero da parte di tutta la popolazione di Curno – ha detto l'assessore – per la generosità che avete dimostrato, che è indice di una bella e forte solidarietà». I volontari curnesi hanno partecipato alla realizzazione dei cam-

pi di accoglienza dei terremotati sia nella città di L'Aquila che in altri comuni colpiti dal sisma, come quello di Paganica. I volontari della Protezione civile hanno allestito tende per le famiglie, una struttura di pronto soccorso e alcune aree per i giochi dei bambini. Il riconoscimento è andato a Luciano Facchetti, Giacomo Gherardi, Walter Taiocchi, Pierluigi Guerini, Claudio Tascia, Gianni Gamba e Manuel Torri.

S. A.